

Regione Liguria

Nota Asl3 Dipartimento di Prevenzione 16/03/2020, prot. n. 1038390

“Indicazioni circa la sepoltura di salme con certificata diagnosi di morte COVID-19.”

[inviata ai Comuni liguri]

Con riferimento a quanto in oggetto indicato, per quanto concerne la sepoltura di salme con certificata diagnosi di morte COVID-19, la stessa deve essere considerata come salma di infettivo.

La Circolare del Ministero della sanità n. 24 del 24 giugno 1993 dispone che il corpo infetto sia deposto nella duplice cassa di cui all'Art. 30 DPR 285/90 dopo esser stato avvolto in un lenzuolino imbevuto di sostanza antisettica e disinfettante e con addosso gli abiti che indossava al momento della morte.

In alternativa alla doppia cassa è possibile l'uso del sacco in materiale biodegradabile.

Se necessario si deve praticare anche il trattamento antiputrefattivo di cui all'Art. 32 DPR 285/1990.

Come precisato dalla circolare n. 24 del 24 giugno 1993 il defunto può esser vestito ma non svestito, quindi lo si può abbigliare a patto, però, che sotto all'abito mantenga gli stessi indumenti portati al momento della morte.

Sono parimenti vietate tutte le cure estetiche come taglio delle unghie o della barba.

Quanto sopra al fine di darne massima diffusione presso le Aziende di servizi Funebri del territorio di competenza di ASL3 — Sistema sanitario regione Liguria.

Cordiali saluti

Il Direttore
TIBERIA BOCCARDO